



Progetto El Paron de Casa #Venezia1600 Campanile di San Marco

EDUCAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivi Agenda 2030. Decennio Scienze del Mare 2021-2030

VENEZIA
Caburlotto

MESTRE
Querini

BURANO
Di Cocco

S. ERASMO
Vivarini

CHIRIGNAGO
Colombo

MARGHERA
Grimani

VENEZIA
Renier Michiel

VENEZIA
Cavanis

FAVARO
Collodi

9 SCUOLE
SOSTENIBILI

GIGETA E L'AMICO FRATINO

11 aprile 2022, Giornata Nazionale del Mare

Lido di Venezia, Pachuka - Caccia al Tesoro del Campanile di San Marco

il mare riceve, il mare restituisce



PROCURATORIA
DI SAN MARCO



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA



Università
Ca' Foscari
Venezia
Dipartimento di
Studi Umanistici

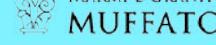


Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Settentrionale
Porti di Venezia e Chioggia

GUARDIA COSTIERA

VENEZIA È FAVOLOSA

Gigeta aveva gettato nel mare davanti al Lido di Venezia il primo mattone degli oltre 1.200.000 delle macerie del Campanile di San Marco crollato il 14 luglio 1902. La bambina Gigeta si era tenuta in tasca un "tochetin", cioè un pezzettino del Paron de Casa. Il 20 maggio 2022, nella Giornata Europea del Mare, Gigeta ritornerà per la rievocazione storica nella nave che farà il viaggio da San Marco alla Bocca di Porto del Lido di Venezia. Nel frattempo andiamo a vedere come Gigeta presenta e rispetta l'amico Fratino.



IL FRATINO DELL'OASI SAN NICOLO' AL LIDO DI VENEZIA

Il Fratino (*Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758) è un piccolo limicolo migratore che abita sul litorale sabbioso e fa i suoi nidi anche al Lido di Venezia. È caratterizzato da un corpo piccolo e tozzo, le zampe sono lunghe e sottili di colore grigio scuro, il becco è nero e il suo piumaggio è color sabbia sulla parte dorsale, per consentirgli di mimetizzarsi, e bianco sulla parte inferiore. Il maschio ha sulla testa una "mascherina nera" ed è leggermente più grande della femmina.



©LIPU

Fratino (*Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758)

Questo uccellino predilige ampi spazi tra la battigia e le prime dune, con poca vegetazione. Per proteggere il nido dal rischio delle mareggiate depone le uova il più possibile lontano dal mare, ma prima della vegetazione fitta.

Il nido consiste in una conchetta sulla sabbia in cui vengono deposte solitamente tre uova covate per circa 30 giorni.





Per favore,
tieni al
guinzaglio
il tuo cane

Le zone in cui nidifica il Fratino comprendono le coste italiane ed europee, ma è possibile trovarlo anche in altre regioni geografiche.

DIFENDIAMO L'AMBIENTE DELL'AMICO FRATINO

In Italia è inserito nella lista rossa dei vertebrati valutata **EN-endangered**, in pericolo di estinzione. La stima delle coppie nidificanti nel 2009-2010 era di 2000 coppie, una diminuzione del 50% rispetto a 10 anni prima.

Nel 2016 in Veneto è stato registrato un calo del 68% rispetto al 2009. Nell'area lagunare (litorali del Cavallino, Lido di Venezia, Pellestrina, Ca' Roman e barene artificiali) dove il fratino nidifica, il trend negativo viene confermato. La causa primaria della diminuzione della popolazione è la perdita di habitat.



GIGETA SPIEGA COME AIUTARE IL FRATINO

Ognuno di noi può fare qualcosa per ridurre il rischio di arrecare danno a questa fragile specie

Da aprile ad agosto è vietato portare il cane nelle spiagge naturali ([D.G.R. 1331/2017](#)). Durante il resto dell'anno tienilo sempre al guinzaglio, come segnato sui cartelli. Purtroppo la curiosità e l'esuberanza dei nostri amici a quattro zampe possono essere pericolose per i Fratini.



Non gettare e non lasciare rifiuti sulla spiaggia. Oltre a essere un gesto maleducato e inquinante, i rifiuti attraggono animali che predano il Fratino.

Rispetta le recinzioni che stagionalmente vengono innalzate sulla spiaggia dai volontari LIPU nelle zone di nidificazione.

Quando vedi una gabbietta non soffermarti vicino, dentro, protetto dalle cornacchie, c'è un nido che non deve essere disturbato, altrimenti può venire abbandonato dai genitori o le uova surriscaldarsi a causa del sole!



Gigeta ti ringrazia perché il mare riceve e poi restituisce

